

APPUNTI PER UNA CARTA DELLA MUSICA DAL VIVO

(Tavoli #Piumusicalive Milano-Bari-Roma)

1. SEMPLIFICAZIONE

1.a

Semplificazione e sportello unico:

E' necessaria la creazione di uno sportello unico per lo spettacolo che permetta a chi organizza musica live di avere un unico punto di riferimento presso il comune che poi si relazioni a sua volta con tutti gli enti coinvolti (commissione di vigilanza, vigili del fuoco, asl, soprintendenza, siae). Avendo un unico interlocutore, il Comune, che a sua volta avvia e segue i provvedimenti con tutti gli enti coinvolti, l'organizzatore non deve rivolgersi separatamente a ognuno di essi, con tutti i problemi e le complicazioni che ne conseguono.

Lo sportello dovrebbe essere in grado di fornire all'organizzatore anche le informazioni riguardanti gli strumenti normativi ai fini dell'evento, incorporare tutte le pratiche necessarie e le licenze, indicare un tariffario ragionato delle consulenze.

Questo tipo di soluzione è utile anche per chi non organizza concerti di professione, ma per quella dimensione di eventi medio-piccoli che popolano le nostre città e le nostre estati.

Sportello può essere anche telematico (utilizzo della PEC).

1.b

Autocertificazione:

Uno strumento utile, nella direzione delle logiche di semplificazione, è l'autocertificazione. Proprio come è avvenuto per l'emendamento (#piumusicalive), basato sul modello inglese del Live Music Act, si potrebbe applicare la norma di autocertificazione ad altre capienze e soprattutto non limitarla agli spettacoli al chiuso.

L'autocertificazione fa sì che il tecnico professionista, al quale l'organizzatore si è affidato necessariamente, si assume la responsabilità di ciò che dichiara. Gli uffici quindi dovrebbero solo verificare a posteriori se ciò che è stato dichiarato corrisponde al vero, snellendo tempi e procedure. Ci sono costi molto elevati in alcune certificazioni richieste dalla normativa che spesso disincentivano gli organizzatori dal realizzare l'evento: rilevamenti fonometrici, vigili del fuoco...

Attenzione alla semplificazione e agevolazione molto sbilanciata sulle associazioni no profit o si disincentivano gli imprenditori ad aprire attività, spingendoli a "camuffarsi" da circoli o associazioni per avere meno problemi.

2. SICUREZZA e IMPATTO ACUSTICO

2.a

Impatto acustico

Il tema del volume sonoro è di primaria importanza ed è un tema che non è mai stato trattato dagli amministratori in maniera seria e opportuna.

E' necessario partire dalla consapevolezza del fatto che la diffusione di musica non è assimilabile alla produzione di rumore.

Un tema importante e sul quale è opportuno fare chiarezza è la zonizzazione acustica. In Italia tutte le città hanno regole diverse e poco chiare e in molti –troppi- comuni mancano i piani di zonizzazione acustica.

E' fondamentale considerare lo sfioramento dei limiti orari e sonori su un piano di sanzioni amministrative e depenalizzare il reato. Non è sensato che un organizzatore che supera tali limiti rischi la detenzione.

Sarebbe opportuno pensare a delle isole sonore cittadine in cui è possibile andare più facilmente oltre-soglia.

2.b

Sicurezza

Non è necessario ridurre gli standard di sicurezza, sarebbe opportuna una politica di informazione.

Sportelli informativi che siano in grado di fornire informazioni dettagliate a chi intende aprire un locale o intraprendere attività di organizzazione concerti.

E' altrettanto urgente uscire dalla logica del controllo vessatorio (Agenzia delle Entrate, Enpals, Annonaria) a una logica d'informazione, accompagnamento e indirizzo, soprattutto per chi inizia una nuova attività-

3. LAVORO E STATUTO GIURIDICO DEL MUSICISTA

3.a

Figura professionale

E' evidente nel nostro Paese la mancanza di una riconoscibilità del ruolo e di uno statuto giuridico delle figure che operano nel settore della produzione musicale; siano essi operatori o artisti.

Sarebbe opportuna la creazione di un'associazione di categoria in grado di dialogare con le istituzioni e che sappia rappresentare il complesso sistema di produzione e le varie professionalità che lo animano.

3.b

Sostegni economici e incentivi

Sarebbe auspicabile, più che il sostegno economico diretto alle imprese e associazioni che operano nel settore, una riduzione della pressione fiscale che insiste –e spesso soffoca- le imprese e le realtà associative che operano nel settore musicale. Oggi avere un'impresa, anche la più semplice, è un 'lusso' che molti non si possono permettere; agevolando, dal punto di vista fiscale, le imprese che operano nel settore, si rianimerebbe un settore in sofferenza.

La proposta di riduzione del carico fiscale riguarda anche l'IVA. Il tavolo ha valutato l'ipotesi di portare l'IVA sulle produzioni musicali al 4%, come avviene per l'editoria cartacea.

4. DIRITTO D'AUTORE

4.a

Criteri condivisi

Fatta salva la difesa del diritto di autore e la sua legittimità, sarebbe opportuno condividere con SIAE un quadro certo dei criteri di assegnazione delle tariffe, che eviti l'impressione di un'apparente arbitrarietà.

4.b

Comunicazione

La digitalizzazione del borderò, la realizzazione di un portale per la condivisione delle tariffe e di un report annuale sullo stato della musica in Italia sarebbero un contributo fondamentale a facilitare la comunicazione tra gli operatori e a diffondere la consapevolezza del ruolo sociale, culturale e produttivo della Musica.

4.c

Semplificazione procedure per la Musica dal Vivo

Un invito a SIAE affinché promuova procedure semplificate per gli eventi di musica dal vivo che rispondono ai requisiti previsti dalle norme sull'autocertificazione: gli eventi non a pagamento, al di sotto dei 200 spettatori di pubblico, prodotti entro le 24, potrebbero essere accompagnati da una cedola di versamento forfettario.